



Ente
nazionale
comuni
comunità
enti
montani

UNCEM

Delegazione Emilia-Romagna

Il Presidente

LE PROPOSTE DELL'UNCEM EMILIA-ROMAGNA IN OCCASIONE DEL BILANCIO DI PREVISIONE 2023 E PLURIENNALE 2023-2025 DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Il bilancio di previsione 2023 e il bilancio pluriennale 2023/2025 costituiscono l'occasione per compiere una valutazione complessiva di metà mandato della Legislatura. Sono stati anni difficili, pesantemente condizionati dalla pandemia Covid; abbiamo di fronte un nuovo periodo di programmazione di grande impegno e di importanti opportunità, in particolare per la montagna.

Questo rende necessaria un'attenta riflessione ed un aggiornamento dei programmi e del metodo con cui attuarli, al fine di coglierne efficacemente le opportunità. Il bilancio di previsione 2023 costituisce l'occasione per fare questo.

L'UNCEM Emilia-Romagna, sulla base dei punti di seguito espressi, è disponibile ed interessata a dare il proprio contributo.

1. Sostegno e supporto tecnico alle Unioni montane ed ai Comuni montani per definire i livelli di programmazione integrata a valere sulla STAMI, SNAI, PNRR, PSR, Bandi regionali e Fondo nazionale sulla montagna

Importanza assoluta assumono in questo momento storico la Strategia Nazionale per le Aree Interne (SNAI) e il percorso della Strategia Territoriale Integrata per le Aree Montane e Interne (STAMI) avviato dalla Regione.

Le STAMI rappresentano l'elemento centrale dell'azione di sistema della Regione Emilia-Romagna, che delinea la programmazione unitaria dei fondi europei e nazionali 2021- 2027 con l'obiettivo di combattere gli squilibri territoriali intraregionali per accrescere la coesione territoriale, economica e sociale.

Si chiede espressamente che la Regione possa contribuire in modo deciso al rafforzamento delle strutture tecniche delle UU.MM., mettendole in grado di sviluppare una programmazione d'ambito efficace, destinando parte dei fondi STAMI a misure di accompagnamento e di assistenza tecnica in favore dei territori coinvolti.

2. Finanziamenti PNRR

Nonostante il lavoro svolto dai tecnici incaricati dalla RER, tra i "mille esperti" si segnala che i bandi escono in modo "disarticolato", mettendo in difficoltà e, spesso, "solo sfiorando", i piccoli Comuni.



Ente
nazionale
comuni
comunità
enti
montani

UNCEM

Delegazione Emilia-Romagna

Il Presidente

Il PNRR deve riguardare i territori e quindi anche quelli montani. I bandi devono essere (ri) scritti per (con) i Comuni e le Unioni Montane, garantendo non solo risorse economiche per le nuove opere, ma anche strumenti per la gestione finanziaria che tutto il Piano deve avere oltre il 2026.

3. Fondo Montagna

La Regione Emilia-Romagna deve chiarire definitivamente la volontà di investire sulle UU.MM. per favorire lo sviluppo dei territori di ciascun ambito.

Particolarmente importante, per questa funzione assegnata dalla L.R. 21/12 alle Unioni montane, è il fondo regionale per la montagna per realizzare programmi di intervento sui rispettivi territori.

Di fatto, è l'unico programma di finanziamento del quale le Unioni possono disporre liberamente, pur conforme agli indirizzi regionali, per una vera programmazione locale che ne colga le effettive esigenze.

Sottolineando l'importanza e l'efficacia di questo fondo, si chiede che la dotazione del Fondo Regionale per la Montagna sia aumentata a 6 milioni di euro per ciascuno dei prossimi tre anni.

Si avverte la necessità di aprire già, in prospettiva del 2023, un tavolo di confronto sulla semplificazione amministrativa dei procedimenti regionali correlati al Fondo Montagna.

Oltre al Fondo regionale montagna, a partire dal 2023 e per i successivi anni 2024 e 2025, le Regioni e fra queste anche l'Emilia-Romagna beneficeranno di un riparto del fondo nazionale; a tal riguardo, si chiede che venga integrato al fondo regionale ed assegnato alle Unioni Montane con i medesimi criteri e la stessa tempistica.

4. Ruolo delle UNIONI MONTANE

Si ritiene sia giunto il momento di rafforzare il ruolo delle Unioni Montane nella strategia regionale delle forme associative, riconoscendo loro le stesse credenziali indicate per le Unioni "avanzate".

Al fine di rafforzarne il ruolo, generando autorevolezza e piena rappresentatività, andrà sempre più favorita una programmazione incentrata su "Patti di sviluppo d'ambito".

5. Struttura Unioni Montane

In una efficace dinamica di contrasto alle marginalità territoriali, si ribadisce la necessità che i piccoli Comuni e le Unioni Montane possano dotarsi di macchine amministrative adeguate per fare progetti e drenare risorse europee.



Ente
nazionale
comuni
comunità
enti
montani

UNCEM

Delegazione Emilia-Romagna

Il Presidente

L'UNCEM chiede alla Regione di contribuire al rafforzamento delle strutture tecniche unionali (compresa la copertura del ruolo di Direttore, in molti casi scoperto nonostante le indicazioni del PRT), assegnando alle Unioni Montane 1 milione in parte corrente per ognuno dei prossimi tre anni.

6. Rafforzare il coordinamento fra territori e Regione

L'UNCEM, sia nazionale che regionale, è impegnata a rappresentare la necessità che venga riconosciuto alle UU.MM. un ruolo di interlocutore attivo. In particolare, questo percorso a livello regionale necessita di una forte integrazione; fra le molteplici linee di finanziamento che si prospettano, le UUMM ed i Comuni, senza una efficace regia regionale, non sono in grado di cogliere appieno queste opportunità.

A questo scopo, si chiede alla Regione di valutare la proposta di costituire un gruppo di lavoro in grado di svolgere questa regia, al fine di ottimizzare e realizzare una efficace integrazione; l'UNCEM è disponibile a far parte e sostenere questo importante lavoro, anche investendo proprie risorse.

7. Servizi

Si esprime soddisfazione per l'attenzione finanziaria che la Regione riserva alla spesa sociale e socio-sanitaria.

Non si può però non sottolineare l'ormai annoso problema della copertura medica nei Comuni montani.

Non è pensabile che sforzi importanti fatti dalla Regione per mantenere la presenza dell'uomo in montagna vengano vanificati dalla carenza, in alcuni casi, totale mancanza, dei servizi essenziali.

La montagna e le sperequazioni territoriali devono entrare come condizione, e con riserve finanziarie ad hoc, nei bandi su tutte le componenti del Bilancio regionale.

Si chiede quindi che venga differenziata a favore della montagna l'assegnazione delle risorse per le funzioni sociali, la scuola, i trasporti scolastici, gli asili nido e la manutenzione delle viabilità comunale.

Fondamentale anche la previsione di risorse per il potenziamento della telefonia in montagna e per il superamento del divario digitale in montagna.

8. Contrasto allo svantaggio fiscale per le imprese montane

L'UNCEM chiede alla Regione Emilia-Romagna di non ignorare le dinamiche territoriali degli Appennini, che vedono un forte spopolamento ancora in essere che riguarda, in particolare, aree più periferiche e una desertificazione commerciale pericolosa.



Ente
nazionale
comuni
comunità
enti
montani

UNCEM

Delegazione Emilia-Romagna

Il Presidente

E' necessario attivare misure di contrasto allo svantaggio fiscale per le imprese che operano in montagna.

La loro insostituibile funzione di mantenimento attivo dell'economia montana deve essere garantita con misure fiscali agevolate

Un occhio di riguardo andrà dedicato al Piano Next Generation EU, Piano che lavora per le nuove generazioni in modo che restino sui territori.

9. Agricoltura

Si ritiene basilare sostenere e riqualificare l'agricoltura in montagna, valorizzando le produzioni agro-alimentari locali di eccellenza e favorendo le imprese costituite da giovani.

Va inoltre favorita la ricomposizione fondiaria dei terreni così come quella forestale.

L'UNCEM valuta molto positivi gli indirizzi indicati nella programmazione del PSR 2022/27; si chiede di poter essere resi partecipi nella definizione dei prossimi bandi.

10. Valorizzazione Ambiente Montano

La montagna è il territorio dove si sviluppano i "servizi ecosistemici" (acqua, stoccaggio anidride carbonica, foreste e biomassa legnosa, salvaguardia idrogeologica).

Si chiede alla Regione di svolgere con un UNCEM un'azione coordinata per sollecitare al Governo l'adozione di norme che riconoscano alla montagna il valore economico di tali servizi.

Per quanto riguarda gli interventi di carattere ambientale e di salvaguardia idro-geologica che gravano sugli enti locali, è necessario ridurre l'IVA dal 22% al 4%.

11. Rete escursionistica

Così come la spiaggia e gli stabilimenti balneari sono essenziali per la fruizione del bene "mare", per la montagna l'equivalente della spiaggia è la rete sentieristica ed escursionistica. Lo sviluppo turistico in montagna ha nell'ambiente il fattore trainante costituito dalle tante emergenze naturali, dai parchi naturali, dalla gastronomia, dai prodotti tipici e tradizionali, dai borghi storici; l'infrastruttura per un turismo lento, interessato a conoscere e vivere questi ambienti è la rete sentieristica.

Occorre pertanto dedicare risorse per il completamento e soprattutto la manutenzione di questa rete in una visione di sistema che superi i perimetri comunali.

Si chiede che vengano significativamente aumentate le risorse per queste finalità, equiparandole al 10% di quanto destinato annualmente al ripascimento delle spiagge.

Si ritiene urgente modificare e adeguare la L.R. 14/2013.



Ente
nazionale
comuni
comunità
enti
montani

UNCEM

Delegazione Emilia-Romagna

Il Presidente

12. Nuovo Testo Unico degli Enti Locali dell'Emilia-Romagna

Essendo stata preannunciata l'intenzione della Regione di dotarsi di una propria Legge regionale che riordini ruolo, funzioni e competenze degli EE.LL., in linea di principio si valuta positivamente questa scelta. Si chiede che l'UNCEM Emilia-Romagna, parimenti all'ANCI e all'UPI, sia resa partecipe di questo percorso di riforma istituzionale.

In questo percorso si rammenta la necessità di dare compiuta formazione del CAL dando corso alla parte elettiva dei suoi componenti.

13. Costituire il monitoraggio dei servizi resi dai Comuni montani

Al fine di superare la diffusa percezione che attribuisce ai Comuni montani sempre un atteggiamento rivendicativo di risorse, a prescindere dalle reali necessità, si ribadisce la richiesta, più volte avanzata, di costituire il servizio di monitoraggio del costo dei servizi quali: viabilità, trasporti e servizi scolastici e all'infanzia, servizi sociali erogati dai Comuni montani confrontabili con quelli di pianura ed alla media regionale.

Questi dati sono desumibili dai bilanci consuntivi.

14. Tempi di liquidazione dei contributi relativi a progetti

Si ribadisce la prioritaria esigenza che la Regione proceda con tempestività alla liquidazione agli Enti creditori delle risorse loro dovute per progetti realizzati su programmi regionali. Comuni, Unioni montane ed Enti parchi stanno attendendo a volte da diversi anni la liquidazione dei contributi loro assegnati per interventi ed opere realizzate e quietanzate con risorse proprie.

Non è più sostenibile che, per questi ritardati pagamenti, gli Enti siano costretti ad anticipazioni di cassa e di tesoreria pagando relativi interessi.

Il Presidente
Giovanni Battista Pasini

Bologna, 10 novembre 2022